# LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 17 Luglio 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 170

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.


## Un Processo udinese
### e la Riforma giudiziaria.

Preoccupazioni affettuose, ovvero opportuniste, riguardo il *grande avvenimento* del prossimo Conclave non hanno impedito alla Stampa italiana di ricordare a questi giorni il processo celebre di Bologna designato coi nomi Murri-Bonmartini ed altro processo celebre ed infamante il nome di Palizzolo. E se noi per alcuni giorni non abbiamo imitato, col ricordarli, parecchi Giornali pur della regione veneta, un processo che si svolse e si chiuse ieri presso il Tribunale di Udine, c' induce a serie riflessioni circa quella *Riforma giudiziaria* che doveva essere punto rilevante del programma dell' on. Zanardelli. Anche il Processo di Udine per titolo di diffamazione ed ingiurie a mezzo di un Giornale con gli incidenti del suo svolgimento e per le sue conclusioni giustifica certe critiche che vennero fatte alla proposta Riforma Zanardelliana, specie contro il Giudice unico in materia penale e sul bisogno di interpretazione autentica degli articoli del Codice risguardanti i reati giornalistici.

Oggi, framezzo alle citate preoccupazioni diplomatiche per il *grande avvenimento*, si parla in quasi tutti i Giornali di processi celebri già iniziati o minacciati, e celebre potrà divenire negli annali giudiziari l' onorevole Enrico Ferri, Direttore dell' *Avanti!* per le querele mosse contro di lui dall'ex Ministro onorev. Bettòlo e da ufficiali di Marina, cui il Giornale socialista calunniò nella audacia sua e nel suo odio settario. L' Italia adunque fra brevi giorni assisterà ad un nuovo scandalo giudiziario. Cosichè, mentre tra i Socialisti teorici come quelli di Milano, sono nati diverbi, e Socialisti di altre Provincie sembrano un po' compresi dai tristi effetti della loro utopia, in Enrico Ferri, Professore e Direttore dell' Organo ufficiale del socialismo, sarà concentrata la rabbia partigiana e nel silenzio del Parlamento si udirà nell' *Avanti!* la voce beffarda con cui istituzioni e consuetudini patrie saranno vilipese. Non invidiamo all' on. Ferri questo suo coraggio di propaganda che lo rende ingiusto non solo contro il Bettòlo ex Ministro della Marina (che gli farà pagare il fio delle sue smargiassate), bensì anche contro il prode Duca degli Abruzzi che per la sua spedizione al Polo artico destò l' ammirazione del mondo!

Avremo dunque ben presto una serqua di *Processi celebri*, e siccome l' on. Zanardelli con la Riforma giudiziaria tendeva a restringere il numero dei Magistrati, rimarrà persuaso che, qualora non si mutino gli articoli del Codice intorno i reati di Stampa, la fecondità delle querele sarà tanta da obbligare ciascun Tribunale ad avere almeno un Giudice di più, unicamente per esse. E fa pena il considerare che Deputati politici ed insieme Avvocati, fomentino con indiscretezza la mania querelante, come fu appunto il caso del processo svoltosi negli ultimi due giorni presso il Tribunale di Udine.

Ciò considerando, ben altri svaghi auguriamo ai nostri Deputati-Avvocati, fossero pur quelli di saperli in moto perpetuo per predicare il verbo radicale-socialista alle turbe! Ormai crediamo che per le esperienze di scioperi e di agitazioni, le classi lavoratrici abbiano imparato ad apprezzare nella realtà le teorie e le pratiche dei novatori e quindi nè i propagandisti girovaghi, nè l'on. Ferri sull' *Avanti!*, saranno, nelle ferie del Parlamento, i padroni morali di questa Italia che tanto ha bisogno di calma operosa ed essere ben governata. E noi persistiamo nel ritenere che appena il *grande avvenimento* sarà compiuto, l' opera di Giuseppe Zanardelli si volgerà a recarle un siffatto beneficio.

G.


## Vedi Appendice in quarta pagina.


## L' agonia di Leone XIII.

Fino al mezzogiorno di ieri le notizie intorno alle condizioni del Pontefice furono press' a poco quelle del dì precedente: Leone XIII si spegne poco a poco; la tragedia si svolge lenta. Sul letto di morte, la sua figura acquista una solennità tragica: la testa nuda posa sopra soffici guanciali di seta, immobile, i grandi occhi neri lucenti nella penombra della camera modesta riparata da grandi cortinaggi verdi, il collo ed i polsi stretti nella candida camicia, le mani trasparenti abbandonate inerti sulla rossa coltrice, la bocca sorridente come per un' ultima benedizione...

Il dott. Mazzoni crede necessario di operare un' altra volta il Papa; e forse lo farà questa mattina, per estrarre di nuovo il liquido dalla pleura dove si va ancora accumulando.

**Dopo la morte, prevedute prossima.**

In Vaticano si è deliberato di ammettere, dopo la morte del Papa, nei palazzi, solo le persone munite della medaglia cosidetta dell' *interregno*, rilasciata dal Camerlengo Oreglia: la medaglia recherà da una parte lo stemma dei Chigi, dall' altra le parole *«interregno*: luglio 1963».

— Un telegramma da Berlino al *Giornale d' Italia* dice che il Cardinale Mathieu insieme coll' ambasciatore Nisard, rimise nelle mani del Camerlengo Oreglia e del maresciallo del Conclave Chigi, la formale protesta oppugnante il diritto di partecipare al Conclave a sette cardinali nominati nel Concistoro ultimo, tra i quali Fischer.

— Molti si sono meravigliati che nessun cardinale e arcivescovo d'Italia sia ancora giunto in Roma nè nessun cardinale straniero. Il fatto è semplicissimo. Così come i cardinali non possono occuparsi del Conclave, prima della morte del Papa; per questa ragione medesima i cardinali residenti in o fuori d'Italia non possono entrare a Roma prima che sia defunto il Pontefice. Il protocollo lo vieta. Ecco perchè il cardinale Gibbons si fermerà a Parigi aspettando la notizia fatale.

## Corriere Estivo.

**Vita recoarese - Le acque - I forestieri affluiscono da ogni parte - Soggiorno delizioso - Lo Stabilimento di cura - Notizie spicciole.**

Recoaro, 14 luglio.

«L' uso delle acque di Recoaro che vengono spedite dalla Impresa concessionaria delle R. R. Fonti si presta egregiamente nelle cure preparatorie alla vera cura da farsi sul luogo, e così pure ogni qualvolta sia indicato l' uso delle dette acqua ma l' ammalato non possa recarsi personalmente alla nostra deliziosa Stazione climatica. — I medici inoltre prescrivono le fonti regie — La *Lelia* a digiuno, al mattino, e la *Giuliana* a tavola — come cure successive utilissime durante l' inverno e la primavera.»

Vi ripeto questa massima che è quella secondo me più in voga... la massima preziosa, tanto per chi ha la fortuna di poter venir a Recoaro, come per chi questa fortuna non può averla

Naturalmente, chi viene quassù oltre ai grandi beneficii per l' uso delle acque è ammesso a godere quelli offerti dallo Stabilimento, che, ormai, può dirsi uno dei primi del genere.

Comincio col descrivervi il bagno a vapore.

La installazione di questo bagno fu fatta al primo piano dello Stabilimento nelle camere sovrastanti al locale delle macchine.

L' ambiente è abbastanza ampio: una stanza è adibita ad anticamera, un' altra a spogliatoio, la terza è destinata al *bagno a vapore* propriamente detto e la quarta ne costituisce il *tepidario*

Le pareti di tutti e quattro i locali sono rivestite di intonaco impermeabile di facile lavatura e disinfezione.

Un cenno del tepidario: la saletta è elegante, ricca di luce e di aria: nel mezzo c' è un letto meccanico per il *massaggio*, da praticarsi dopo il bagno a vapore, e contro una parete si trova una bella vasca da bagno per la perfrigerazione con *doccia scozzese* a pioggia verticale ed un' altra doccia orizzontale debitamente snodata.

*Va sans dire* che le dette doccie si manovrano con un gruppo di rubinetti e che un termometro annesso indica la esatta temperatura dell' acqua: cosicchè il bagnante può essere sottoposto alla doccia alternata calda e fredda, la quale può passare lentamente o rapidamente, a seconda dei casi, da un minimo di 12 gradi di temperatura ad un massimo di 50.

La camera del bagno a vapore serve anche pel *bagno a secco*, cioè per provocare la sudazione mercè il calore radiante. A tal uopo vi hanno due batterie Koerting, le quali in pochi minuti fanno salire la temperatura dell' ambiente a 40-50 e, volendosi, anche a 60 gradi: temperatura questa che si usa soltanto un via eccezionale.

Il *bagno a vapore*, nello stretto senso della parola, si ottiene mediante un apparecchio an po' complesso, ma di funzionamento perfetto.

Confido di avere bene illustrata questa parte del nostro importantissimo stabilimento e passo oltre.

Ormai, infatti la colonna dei forestieri è numerosissima e parmi giusto di dire che quest' anno, la stagione promette moltissimo.

La benemerita Società concessionaria delle R. R. Fonti, studia tutti quei miglioramenti che possono accrescere il *comfort* e la trasformazione del salone pei concerti fu l' ultimo passo verso la perfezione.

Vi riscriverò fra breve.

## Epistolario pubblico.

Il dibattimento per diffamazione su querela del signor Luigi Pignat assessore comunale contro il *Giornale di Udine*, ci ha impedito jeri di rilevare due lettere d' interesse pubblico: vi ripariamo oggi, rilevandone... tre.

***

La prima è del Consigliere provinciale avv. Vincenzo Casasola, e risponde alla censura del *Crociato* (che noi pure rilevammo) *per quello che non si fece* nella seduta di lunedì del Consiglio provinciale. Narra l' avv. Casasola:

Da diversi giorni con alcuni amici del Consiglio Provinciale si è parlato della convenienza di dire qualche cosa nella seduta di lunedì sullo stato del S. Padre che da 10 giorni tiene in angosciosa trepidazione il mondo intero, così che non si sa se ammirare più la prodigiosa resistenza dell' Augusto Vegliardo alla gravità del male, o la forza morale che Egli rappresenta, e che si impone anche a coloro che per convinzione, o per imposizione settaria, ostentano il più freddo scetticismo.

Ma tenuto conto degli elementi che costituiscono il nostro Consiglio Provinciale, si è naturalmente presentata la questione, se fosse opportuno fare una proposta, anche nella ipotesi, per non dire probabilità, che potesse venire respinta.

E siccome l' esito di una votazione avrebbe avuto un significato che non si sarebbe arrestato sulle persone proponenti, ma sarebbe salito in alto, anzi all' Autorita di cui Egli è investito, non abbiamo creduto di risolvere da noi la questione, ma di chiedere consiglio a chi poteva darlo.

Ed all' autorevole consiglio, senza discussione, io ed i miei amici ci siamo uniformati

e cioè, hanno taciuto.

***

Anche l' ultima seduta del Consiglio comunale ha i suoi *echi epistolari*. Prima, per ordine di tempo, una lettera del parroco delle Grazie, mons. Pietro dell' Oste, il quale risponde a un' asserzione posta in bocca all'assessore Comelli dal *Giornale di Udine*, secondo la quale, discutendosi sul concentramento delle Opere Pie, così l'assessore avrebbe risposto al consigliere avv. Renier, riportiamo dalla lettera):

«*Il concentramento non garba perchè con ciò si vengono a togliere parecchi milioni di lire ai clericali.* Corollario; dunque li clericali ora si godono i parecchi milioni delle opere pie.

«A parte la visionaria affermazione dei parecchi milioni, avvegnachè con poche migliaia di lire si comprano tutte le opere pie proposte al concentramento; il sottoscritto, nella sua qualita di parroco *pro tempore* delle Grazie, e come tale amministratore dell' opera pia Alessio, energicamente protesta contro la *formidabile dottrina amministrativa* dell' illustre assessore, e rimanda a lui che l' ha lanciata l' insolente accusa.

«I consuntivi di detta pia opera, regolarmente approvati dall' autorità tutoria, giusta il dispositivo della legge 3 agosto 1862 e seg., oltrechè nell' archivio parrocchiale si conservano in *duplo*, anche in quello della Regia Prefettura di Udine. Per accertarsi dunque se i clericali si abbiano goduto la parte di milioni di lire di questa pia opera, o se invece l' abbiano mantenuta integra dal 1836 a tutt' oggi, e anzi migliorata, l' assess. avv. Comelli non aveva che a dare un' occhiata, per quanto superficiale, a quei consuntivi; avrebbe in tal caso risparmiato a se la solenne cantonata, e ad altri l'umiliante ufficio, di tramandare ai posteri, registrata negli atti del Consiglio, la sgraziatissima uscita di quel più sgraziato non senso. Tanto per la verità, e per la parte che mi riguarda, come amministratore dell' opera pia Alessio.»

***

Terza lettera, che si connette all' ultima seduta del Consiglio comunale: è del consigliere Pietro Sandri. Le parole dette da lui in Consiglio, lunedì — e massime la frase che, per certi riguardi, *si stava meglio quando si stava peggio* (volendo con ciò alludere alle amministrazioni passate), diedero occasione ad alcuni commenti del *Friuli*: ed a questi, il Sandri risponde con la seguente:

Nel suo giornale di ieri mi si accusa di aver pronunciato una frase ad effetto contro l' on. Giunta, senza neppur tentare di spiegare i motivi che m' indussero nella grave accusa che quella frase esprimeva.

Ebbene, i dati e i fatti che a tale giudizio contro la Giunta m' indussero, io ero pronto a manifestarli lunedì al Consiglio, e sono prontossa manifestarli ancora, ove qualche consigliere mi chieda di esporli, e la Giunta mi dia libertà di farlo con tutti i particolari.

***

Delle tre lettere, come documenti della nostra vita ammistrativa, volemmo informare i lettori, perchè possano meglio conoscere il *momento* che attraversiamo; e anche perchè ci piace di vedere come alla cosa pubblica e alle osservazioni della stampa si vada oramai interessando una cerchia di cittadini sempre maggiore.

*** I redattori del giornale governativo *Trieste* furono licenziati tutti pel 30 settembre prossimo. Questo è il terzo giornale anti-nazionale che fa fiasco a Trieste.

*** Hia, famoso capo brigante serbo, ha inviato una lettera al re di Serbia, felicitandolo pe il suo avvento al trono ed esortandolo a ordinare ai gendarmi di non dare troppo noia a lui che si chiama il re delle foreste.

*** Il valore legale del tallero di Maria Teresa, in corso in Abissinia e nella colonia Eritrea è di lire 2.25.

## In Italia e fuori.

**Un fascio di notizie**

*** Si ha da Londra che l' on. Crooks, l' operaio eletto di recente deputato, fece il suo ingresso nella grande aula della Camera dei comuni portando sulle spalle una voluminosa petizione firmata da 70.000 persone, affinchè sia graziato quel sergente che, in accesso di gelosia uccise sua moglie, e la cui condanna capitale fu già comutata in quella di 20 anni di lavori forzati.

*** *L' Aurore* scrive che, il laboratorio municipale d' igiene di Parigi, durante il decorso mese di giugno esaminò 1.013 campioni di latte, fra i quali ne trovò soltanto 112 non adulterati. I campioni di birra esaminati furono 74, dei quali 41 furono trovati non bevibili. In quanto poi al sidro (vino di mele), dei 39 campioni esaminati, 30 vennero riconosciuti nocivi alla pubblica salute.

*** *L' Echo de Paris* ha da Pietroburgo che la città di Lomby nella provincia Riakam è stata completamente distrutta da un incendio. La popolazione che conta seimila abitanti si trova senza asilo. Si deplorano molte vittime.

## Incidente automobilistico ai Sovrani.

**La Regina Elena si sloga un piede**

Nel pomeriggio di lunedì scorso, il Re provava il nuovo automobile con accumulatori elettrici vi salì colla Regina senza *chauffeur*, ben presto la macchina si diede ad una corsa vertiginosa ed il Re non fu più in grado di manovrare il freno.

L' automobile s' imbattè fortunatamente in un grosso albero che schiantò addirittura e poi si fermò, quasi vicino al lago ove trovasi il deposito delle barche.

Il Re saltò giù senza farsi male alcuno; non così accadde, per disgrazia, alla Regina, la quale, saltando a terra, si ebbe la distorsione di un malleolo.

Fatta subito segno alle più attive e saggie cure dal dott. comm. Quirico, medico di Corte, e di un sanitario locale, le venne subito praticata la fasciatura al piede.

Poco dopo da Torino si recò a Racconigi il dott. prof. Carlo che applicò una seconda fasciatura per assicurare la più rapida guarigione dell' Augusta Donna, guarigione che a detta dei medici, avverrà tra brevissimo tempo.

## Da Portogruaro.

**— Due domande... e le risposte?**

Continuamente vi sentite chiedere.

I. Cosa fa il Consiglio d'Amministrazione della Fabbrica Perfosfati che ancora non pensa a distribuire il dividendo? E sì che due o tre mesi fa si annunciava tale distribuzione; e si annunciava anche che il Bilancio s'era chiuso con un utile abbastanza rilevante. Via, sarebbe ora che qualcosa s' avesse da ripartire ai soci... specialmente capitalisti, che hanno ragione da gridare!

II. Cosa fa la Commissione nominata per le nostre bonifiche? — I signori ingegneri si sono messi d' accordo?

Via, signor presidente Foligno onor. Bertoldi, si scuotano: — dobbiamo noi essere sempre addietro di tutti? — Vedano S. Donà!

Aspettiamo alle nostre legittime domande qualche risposta.

## Cronaca Provinciale

### VIVARO.

**— Il grandioso progetto d'un acquedotto.**

Il Comune di Vivaro-Maniago ha esperito molte pratiche per provvedere di acqua potabile le due frazioni di Tosis e Basaldella, ma sin' ora non potè raggiungere lo scopo.

Varie furono le versioni che si agitarono sul modo più pratico ed economico, ma le condizioni geologiche di questo Territorio si sono sempre più accentuate nel senso della difficoltà di costruire pozzi artesiani.

L' Egregio Ingegnere dott. A. Girolami di Fanna allestì un progetto di massima (Luglio 1902) per un' acquedotto da costruirsi in consorzio dai Comuni di Maniago, Fanna, Arba Vivaro, la cui spesa sarebbe preventivata in L. 275 milla.

Questa iniziativa è meritevole di encomio e fa onore all' autore; ma per la sua esecuzione vi si frappongono gravissimi ostacoli specialmente dal lato finanziario prevedendo una spesa assai maggiore, e quindi di gran lunga superiore alle forze economiche dei comuni consorziandi, malgrado il beneficio della Legge 8 febbraio 1900 N. 50, la quale pure concorrendo in aiuto ai comuni per esecuzione di opere di pubblica igiene e per derivazione e condottura di acque potabili non ha sanzionato la coattività.

Di fronte a tale arduo problema il Municipio di Vivaro è seriamente preoccupato, conoscendo l' importanza ed urgenza di provvedere le popolazioni d' acqua scevra da inquinamenti per i bisogni domestici e per difenderle da malattie epidemiche.

Ai tempi che corrono, si hanno sperimentati grandi progressi nella scienza moderna.

Perciò questo Comune si chiamerebbe fortunato se potesse trovare la persona tecnica, capace di superare gli ostacoli sin' ora frappostisi, provvedendo l' acqua indispensabile, specialmente alle suacennate frazioni, con una spesa relativamente mite in confronto di quella dell' acquedotto.

L' eventuale esecutore oltrechè conseguire un adeguato compenso della sua opera intelligente, si renderebbe benemerito per avere provveduto al benessere sanitario di questa travagliata popolazione.

### PALMANOVA

**— Tiro a Segno.**

Per la nomina delle cariche di questa Società i soci sono invitati per domenica 3 agosto nella sala maggiore del municipio.

**— Guasti.**

Le piene del Torre e del Natisone avvenute in questi giorni, hanno guastato il poligono costrutto per le esercitazioni del tiro del 79.o reggimento fanteria che comincieranno il giorno 18.

**— Festa del Redentore.**

In occasione della festa del Redentore il Municipio ha disposto per la dispensa di 200 razioni di vitto ai poveri, Alla sera ballo.

### NIMIS.

**— Pro veritate.**

Nel numero 164 del *Friuli* trovo una corrispondenza da Nimis nella quale, fra altri oggetti che non vale la pena di ricordare, si parla dell' acquedotto di questo paese, dicendo che il relativo progetto dorme negli scaffali del Municipio, e pare proprio che il cronista, così zelante degli interessi comunali, voglia lanciare una nota di biasimo all'Amministrazione che non cura il pubblico bene. A dir il vero, anzichè dormire il progetto dell' acquedotto, sembra che sia addormentato il sig. corrispondente, che con tutto il suo zelo e cura pel benessere pubblico non ha saputo che proprio il giorno in cui egli mandava in pubblicazione il suo reclamo, questo Consiglio comunale *confermava* il progetto in parola, votando una spesa di lire 42.900.

Si vede che il corrispondente del *Friuli* non è punto al corrente di quanto avviene in paese e quando scrive lo fa certo per non saper far altro, prendendo così inevitabili granchi.

*Un amministratore.*

### TOLMEZZO.

**— Nuova industria in Carnia — Altro impianto elettrico.**

Alcuni anni fa il signor Giovanni Rinoldi di Caneva di Tolmezzo dava corso ad un lavoro per l' impianto di un' officina elettrica per l' illuminazione del paese. Senonchè, a metà lavoro, fatta la proposta per l' illuminazione pubblica del paese al Consiglio Comunale, un' altra Ditta ne avanzò una uguale che fu preferita, non badando a quanto il Rinoldi avea già fatto. Dopo poco tempo la Ditta Gressani compivano il suo lavoro e nel mese di agosto pp., (salvo errore, faceva luogo all' illuminazione pubblica e privata. Durante questo scorcio di tempo i lavori del Rinaldi furono interrotti, e andarono man mano deteriorando sembrava impossibile che la fortuna non aiutasse un uomo così benemerito e beneviso.

Infatti, ecco che un certo Voghi Federico, nato in Russia, attualmente capomeccanico in Italia, unito in matrimonio con una signorina di Colza di Enemonzo, certa Maria Castellani, volto lo sguardo a quella forza inoperosa, chiese al Rinoldi il compimento dell' opera, riservandosi egli di provveder tutti gli accessori per l' impianto di una ferriera. Nel contempo, il Rinoldi provvederà per l' officina elettrica, e avremo contemporaneamente due utili.

Mandiamo un plauso all' egregio Rinoldi per la sua intraprendenza, il primo nella Carnia che ideasse e fosse di stimolo agli altri per la costruzione di simili impianti speriamo che il suo esempio venga da molti imitato.

Mandiamo pure un plauso all' intraprendente Voghi Federico che volle contribuire al benessere dei nostri paesi e del Circondario intero, apportatore di novella industria e di lavoro in questi momenti cotanto critici per le classi operaie.

**— Maestro festeggiato.**

Il sig. G. B Cossetti Maestro di codesta Banda musicale cittadina, oggi, reduce del suo viaggio di nozze, ebbe entusiastiche accoglienze, e fu festeggiatissimo avendo concorso tutti i componenti la banda ad onorarlo suonando nel cortile del sudetto sino alla mezzanotte.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO.

**— Crisantemi.**

*(Carlo)* Stamattina hanno avuto luogo i funerali della compianta Ines Trevisanello, non ancora dodicenne, tratta in pochi giorni alla tomba, da crudele, inesorabile morbo.

I funebre corteo era così disposto:

La Croce, una lunga colonna di fanciulle biancovestite, condiscepole dell'estinta, la musica cittadina, i preti salmodianti, il feretro, una seconda schiera di scolarine, portanti ciascuna un cestello pieno di fiori che, a capo chino, spargevano lungo il percorso della salma; le maestre colla loro direttrice, molte signore, le notabilità sanvitesi, il corpo insegnante maschile varii forestieri, fra cui notai il dott. Burovich di Casarsa ed i signori Fabris fratelli della madre della povera estinta; in ultimo trecento torcie circa, disposte in doppia fila.

Reggevano i cordoni le signore: Pascatti Vittorina, Moruzzi Maria, Rina Frisacco, Coccolo Maria, Rosina Alborghetti, e Gasparini Anna.

Sul feretro posava una magnifica corona della famiglia, composta di fiori freschi, in mezzo alla quale spiccava un angioletto dorato.

Altre 14 bellissime corone erano portate da giovinette! — Le maestre e le compagne alla carissima Ines, Luigia Bergamo vedova Fadelli, L'amica Garlatti Maria, Lena e Pietro Barnaba, Anna Battistella, Rachele e Giannina Lenardon, Gli zii, Le amiche, Scodellari e Carbone, i cugini Stufferi, famiglia Morassutti, famiglia Gattorno, Coniugi Schiesari, le amiche, e quella grandiosa e splendida della signora Lucrezia Morassutti alla sua diletta figlioccia.

L'imponenza di tale mesto accompagnamento, e le armonie della musica, che lente e lugubri penetravano nel cuore, internavano tristezza e chiamavano al ciglio copiose lacrime.

Dopo gli uffici funebri, celebrati nel Duomo, sotto i cocenti raggi del sole, si prese la via che conduce alla *Città dei morti*. Ivi, prima che la salma venisse calata nel tumulo, la giovanetta Rachele Lenardon, condiscepola della amata Ines, lesse, commossa e commovendo il seguente discorso;

« Tu che fino a pochi giorni fa ci rallegravi nella scuola colla tua presenza, e col tuo esempio ci animavi alla nobile gara del dovere e dell'apprendere, Ines cara e buona, tu sei qui ancora davanti a noi, ma gelida e bianca, la fronte cinta di candida corona, rinchiusa in questa bara che fra brevi istanti sarà calata nella fossa!

Questa terribile verità al nostro animo giovanetto produce tale uno sgomento che ci scuote fin nelle più intime fibre!..

E anche il pensiero delle più piccine, che non comprendono ancora la morte, scosso dall'impressione dal dolore altrui, si manifesta nella fissità dello sguardo interrogatore..... Non la vedremo più? mai più?!...

Ines, cara Ines! la tua bianca figura di angioletta dormente, distesa sul letto candido, tutto cosparso di fiori olezzanti, resterà fissa nel nostro pensiero come una visione, e ci farà sempre pensare al Paradiso dove tu sei salita!

Tu Lo vedi ora il buon Dio, quel Dio che poco prima di morire hai anelato di ricevere nel tuo petto, lo vedi in tutto lo splendore della sua onnipotenza, perchè la tua non è morte, ma « lume di vita eterna ». E tu sorridi, come sorridono gli angeli...

Sorridi, ma ancora la ripeti la dolce parola che ha confortato tanto la breve tua vita, il caro nome ch'era l'incanto del tuo cuore! — *Mamma!* — e guardi a lei amorosa. Mamma, le dici di lassù, non piangere la tua figliuolina; le tue lacrime turberebbero la sua gioia celeste; io ti sarò ognora dappresso coll'anima mia, sarò nel tuo cuore, nel tuo pensiero, nel tuo desiderio, sempre, e pregherò per te, per il mio babbo affettuoso, per le mie sorelle che piangono. « Mamma, stringile a te quelle due care; rivolgi ad esse tutti i tesori dell'anima tua, e solleva lo spirito, mamma, che Iddio benedisce a voi tutti! »

Ines, addio!, la senti qui d'appresso la nostra presenza? Lo senti il nostro ultimo saluto, il bacio lieve lieve che col pensiero deponiamo sulla tua fronte bianca?... Ines, addio; guarda anche a noi dalle celesti azzurrità infinite, guarda anche a noi benedicendo. Noi ti avremo sempre nel cuore, e il ricordo di te ci renderà migliori! »

Immensa fu la commozione: tutti piangevano e singhiozzavano, specialmente le compagne della povera defunta le quali non sapevano rassegnarsi, pensando al crudele destino, che aveva troncato inesorabilmente una così rara e promettente esistenza.

Versate, versate pure lagrime e fiori sulla salma della vostra diletta Ines! Anche voi, o piccine, che ora gioite d'una fanciulezza così viva e gaia, rammentate che quest'età piena di spensieratezza e feconda di piaceri, non è che un'aurora di un'istante, non è che uu lampo fugace, non è che una rosa che ben presto appassirà!

**La manifestazione di generale cordoglio, sia di qualche lenimento alla desolatafamiglia Trevisanella alla quale invio da queste colonne le più vive condoglianze.**

## SACILE

**— Il Segretario prevaricatore.**

*(b. c.)* — Man mano che l'egregio sig. De Carli Arturo Segretario di Cordenons procede alla regolarizzazione dell'Ufficio Municipale, abbandonato dal prevaricatore Carlo Carli, i disordini si affacciano innumerevoli.

Anche sotto le amministrazioni precedenti all'attuale il Carlo Carli seppe commettere degli imbrogli, che da soli avrebbero bastato a condurlo dritto dritto in prigione. Pare impossibile: il disordinato nelle cose più pacifiche fu nella frodò maestro, sapendo ingannare, tradire coloro i quali in lui ponevano cieca fidanza e procuravano il suo bene.

La Giunta Municipale ieri, ritornando sull'argomento, che è tema tutto il dì di generale indignazione, ha deliberato di rifondere in *solidum* la Cassa comunale di tutti gli ammanchi patiti per opera del Segretario prevaricatore.

**— Appropriazione indebita.**

Certo Veggia Carlo, residente a Venezia, proprietario di un bazar ambulante, dopo di aver fatto ottimi affari in Sacile alla festa di S. Liberale, affidava il giorno 13 corrente al proprio garzone Milani Bellino d'anni 38 da Padova la bella sommetta di lire 101, per acquisti di chincaglierie varie e vetrami da farsi presso la Ditta Andrea Galvani di Pordenone.

Giunse difatti colà il buon Milani, animato dalle migliori intenzioni d'acquisto; ma lo sedusse una gita in *diretto*, che appunto stava per partire alla volta di Udine; acquistò biglietto di seconda classe senza ritorno e non si fece più vedere.

Il signor Carlo Veggia, se volle merce dalla Ditta Galvani dovette esborsare altra somma; ma dell'accaduto avvertì questo Comandante la stazione dei RR. Carabinieri, al quale fece regolare denuncia.

## CIVIDALE

**— Il crollo di una casa seppellisce un povero girovago.**

*16 luglio.* — Alle tre di stanotte a Scubin (Rodda) crollava una casa vecchia e disabitata di certo Blasutigh Valentino nella quale s'era ritirato per dormire un povero girovago, Chiesa Valentino, d'anni 59 di Resia che rimase sepolto sotto le macerie.

Fu estratto stamane, colla testa rotta ancora agonizzante, spirò poco dopo.

Sul luogo si portarono il Pretore avv. Sbroiavacca, il vice cancelliere sig. Zanutta, il brigadiere dei carabinieri di S. Pietro. Molti credono si tratti di crollo puramente accidentale; ma si può benissime arguire che sia stato determinato dal lavoro delle acque recenti.

**— Annegamento accidentale o suicidio?**

Ad Oleis, frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano fu trovato, in un torrentello il cadavere del falegname Pesarini Agostino d'anni 62.

Le sue condizioni mentali da qualche giorno alterate e il fatto che il suo cappello era sulla riva fanno supporre si tratti di suicidio.

**— Altri danni cagionati dal ciclone.**

Come avevamo promesso oggi ci siamo recati a Torreano per visitare i luoghi maggiormente danneggiato dalla burrasca di lunedì dalla strada che va dalle fornaci di Rubignacco al *Crocivio* vedemmo i campi ai lati rovinati dallo sterramento delle acque e dai depositi di ghiaia e ciottoli ivi formatisi; le gambe di granoturco ancor giovani, sono stese a terra e difficilmente si rialzeranno per darci il loro prodotto.

Più su, passato il ponte di Torreano, si vedono devastati molti piccoli appezzamenti di terra coltivati a grano, ed a viti.

Due sono le famiglie danneggiate maggiormente: quella di Toffoletti Domenico e quella dei fratelli Cris detti Sicul; a questi se ne potrebbero aggiungere altri.

Danni abbastanza rilevanti sono stati cagionati pure alle frazioni di Togliano Ronchis, Prestento.

**— A Guspergo peggio ancora.**

Tutte le vie che conducono ai casali Guspergo sono interrotte da fossi e buchi scavati dalle acque, in modo che non ci fu possibile l'andarci col cavallo. Ecco il nome di quelli che riportarono i danni maggiori.

Jurì Antonio detto Roc 3 campi coltivati a grano nei quali si è formato un alto strato di macigni e di ghiaia.

Sotto il bosco; i fratelli Boscutti; hanno veduto trasformarsi prima in torrente poi in lago — il così detto *Prat lung* ove sono stati trasportati macigni del peso perfino di 100 quintali.

Presso la villa del sig. prof. Leicht, il fornitore di ghiaia del Comune, Braidotti ebbe un danno di quasi 5000 lire, calcolando il materiale disperso e la strada distrutta.

**— Povera bambina!**

Ieri ad Albana, (Prepotto) accadeva una grave disgrazia nella famiglia di Pietro Gasparutti.

Una bimba di 14 mesi, lasciata momentaneamente sola in cucina, appressatasi troppo al focolare, cadde sul fuoco riportando gravissime ustioni di primo grado per metà del corpicino.

Venne prontamente medicata dal dott. Bruni del luogo, il quale ritiene il caso disperato.

L'anno scorso egual sorte toccò in quella famiglia, ad un'altra bambina che dovette soccombere.

## PORDENONE.

**— Consiglio comunale.**

*(gi).* Il Consiglio Comunale è riconvocato per lunedì sera, alle 8 e mezza.

Altri due consiglieri sono dimissionari: Poletti Gio. Battista e Tomadini Santo.

Ci auguriamo che l'esempio non trovi imitatatori, altrimenti la Rappresentanza comunale si ridurrà presto ai minimi termini.

**— Rinvio di processo.**

E' stato rinviato a Novembre p. v. il famoso processo per diffamazione intentato dai signori Ellero e Rosso contro Coassin Davide e De Mattia Giuseppe per l'avviso - protesta pubblicato in seguito ai discorsi pronunciati dai querelanti sotto la Loggia municipale.

**— Un reclamo.**

Gli abitanti di via *Cavalotti*, e precisamente quelli in prossimità delle abitazione Cozzarin, sono da molto tempo deliziati dalle esalazioni pestifere provenienti da qualche conduttura di fogna in cattivo stato.

Giriamo il reclamo all'on. Municipio.

**— Compagnia Marionettistica.**

Domani sera il *Salone Coiazzi* verrà riaperto con la compagnia marionettistica Braga, vecchia conoscenza dei Pordenonesi.

Per rendere vario e attraente lo spettacolo serale, il proprietario si è provveduto di un cinematografo e di un gramofono.

**— Banda cittadina.**

Ieri sera la nostra Banda cittadina svolse un scelto programma e fu vivamente applaudita.

Ci congratuliamo con l'egregio maestro Sanesi e con i bravi suonatori per i notevoli progressi fatti; ma ci spiace di ripetere all'onor. Presidenza la giusta domanda che si facevano molti: Perchè si suona il giovedì e non la domenica?

**— Echi di un fallimento.**

Fu revocato il fallimento di *Benedetti Vincenzo*, commissioni, perchè il passivo è inferiore alle L. 5000; ed affidata la pratica al pretore del luogo. Commissario giud. l'ex-curatore avv. Antonio Locatelli.

## S. DANIELE.

**— Pel nostro pretore.**

*17 luglio.* — Un telegramma della Provincia Generale di Venezia ha sospesa la partenza del nostro bravo pretore per Piove di Sacco, dov'era stato recentemente traslocato. Si ha quindi motivo a sperare che l'egregio magistrato resti ancora per molto tempo tra noi; il che è nel desiderio generale del paese.

**— I contrabbandieri.**

Il giorno 11 corr. in Maiano, Commerzo e Pers, dietro gravi indizii, furono, dai carabinieri di S. Daniele, perquisite le abitazioni di tre note venditrici di tabacco estero.

Una buona quantità di tabacco fu sequestrata da certa Ronchi Maria di Commerzo, e così pure in Maiano presso certa Narduzzi Luigia.

Una quantità minore ne fu trovata a Pers, in casa di Scagnetti Marianna, la quale pare sia stata preavvisata della venuta dei carabinieri ed abbia fatto sparire la quantità maggiore prima che questi entrassero nella sua abitazione. Infatti, oltre che una misura per la vendita, furono sequestrati presso la Scagnetti tre pacchi, che odoravano di tabacco.

Ecco il programma che la nostra Banda Cittadina eseguirà, domenica, 19 andante, in Piazza V. E.

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Vittoria » | E Morbidelli |
| 2. « Ricordo d'amicizia » Concerto per clarino | D. Nocentini |
| 3. Valtzer « Tentazioni » | D. Bolognesi |
| 4. Mazurka « A flor di labbra » | M. Sala |
| 5. La « Bohème » Fantasia | Puccini |
| 6. Galop « Fuggi fuggi » | G. Donati. |

## GEMONA.

**— ???**

Martedì scorso sedeva sul banco degli accusati di questa Pretura il medico cav. Stringari di Venzone, appassionato per l'agricoltura e per l'allevamento del bestiame. Egli aveva denunciato per la tassazione cinque armente (di razza svizzera) ma la preposta Commissione comunale, nutrendo forte dubbio che la denuncia mancasse di verità, volle fare una improvvisa e poco corretta... perquisizione. Infatti, oltre alle cinque bestie, ne trovò altre due, ben nutrite, che per... il numero de' denti constatati vennero dichiarate di età superiore ai tre anni e quindi tassabili. Da qui la citazione fatta dal Comune (!)

Il cav. Stringari non accettò l'offertogli accomodamento in linea amministrativa, ed il nostro egregio Pretore avv. Cavarzerani l'assolse e condannò il comune di Venzone nelle spese processuali.

**— Stato della campagna.**

E' terminata la mietitura del frumento che, subordinata alla locale ristretta coltivazione, fu ottima sia per la quantità come per la qualità. Il granoturco promette molto; è però in ritardo ed ha bisogno di sole. Fieno in abbondanza ed assai buono; frutta niente ed uva idem. Le continue pioggie e la tempesta durante il periodo della fioritura ne sono la causa, ed ora la peronospera ha pensato di dare alle viti... il resto del Carlino.

**— Conferma.**

Non ho voluto rispondere mai all'articolo di Trasaghis in risposta a quanto ebbi a scrivere tempo indietro circa il licenziamento della guardia campestre di colà perchè voleva rendermi conto esatto delle cose.

Ora posso in *forma assuluta* confermare in ogni sua parte *essere vero*.... anzi al di sotto del vero quanto scrissi. Tutto questo perchè non si abbia a dubitare dell'esattezza delle notizie che vi mando. *L. P.*

**Decesso.**

A Lussnitz, jermattina, è morto il signor Michele Oman, assai conosciuto in Friuli, per essere il proprietario dello stabilimento delle acque solforose di Lussnitz. Fu ammalato per circa un mese. Era ancora in buona età, di carattere gioviale, amicissimo degli « italiani » coi quali specialmente « viveva », perchè nella stazione estiva moltissimi preferivano Lussnitz ad Arta.

# Cronaca Cittadina

## Il telefono della Patria porta il n. 150

**— I sentimenti e gli auguri di S. E. l'on. Zanardelli.**

All'on. comm. Elio Morpurgo, presidente del Comitato generale per l'Esposizione, è pervenuta jeri la seguente nobilissima lettera di S. E. l'on. Zanardelli, presidente dei Ministri:

Roma, 15 luglio 903.

*Onorevole Sig. Presidente,*

*Mi è giunto graditissimo il cortese invito rivoltomi, con tanto gentili espressioni, di assistere alla inaugurazione della Esposizione regionale che avrà luogo in Udine il 1.o agosto p. v. Assai caro mi sarebbe stato di potervi corrispondere, recandomi fra codeste forti popolazioni, sia perchè ho viva memoria del loro fervido, operoso patriottismo, sia perchè la varia e pittoresca regione del Friuli è la sola del Veneto che io non abbia avuto occasione di visitare.*

*Disgraziatamente i gravi impegni d'ufficio, dovendo anche reggere il Ministero dell'Interno, non mi consentono negli attuali momenti di assentarmi da Roma. Per corrispondere quindi come meglio potevo agli espressimi desiderii, io ho personalmente interessato il collega ed amico Ministro Carcano a recarsi ad Udine per la civile solennità, ed egli, sebbene avesse già qualche altro impegno, farà in modo di essere certamente costà per l'inaugurazione della Esposizione, alla quale sin d'ora io auguro felice e completo successo.*

*Voglia gradire, egregio signor Presidente, col ricambio dei più cordiali saluti i sensi di distintissima stima del*

dev.mo aff.mo
*Zanardelli.*

**— Porgramma**

dei pezzi che la Banda cittadina suonerà oggi, venerdì 17 luglio. dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

| | |
|---|---|
| 1. Marcia « Attenti » | Vadrarca |
| 2. Waltzer « Italia » | Metra |
| 3. Finale 3.o « Gioconda » | Ponchielli |
| 4. Minuetto e Marcia Turca | Mozart |
| 5. Potpourri « Faust » | Gounod |
| 6. Marcia « Ninetta » | Cartocci |

**— Dimissioni.**

L'ing. cav. G. B Cantarutti, ch'era membro della Commissaria Uccellis, ha date da parecchio tempo le sue dimissioni da tale carica.

**— L'agitazione per il riposo festivo.**

I negozianti cittadini hanno ricevuto in questi giorni una circolare diretta loro dall'Unione Agenti di Commercio. nella quale. ricordato che, col finire del mercato bozzoli, va a cessare la temporanea transizione per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, conformemente ai patti convenuti fra i signori commercianti nel novembre 1901. dinanzi all'ill. sig. Sindaco della Città; il Consiglio direttivo dell'Unione Agenti soggiunge:

« Dovrebbe riuscire superfluo richiamare la S. V. all'argomento tanto dibattuto e discusso; ma Ella sa certamente che purtroppo in quest' ultimi tempi, prima dell'inizio del presente periodo dei bozzoli, da parte di pochi ostinati, la osservanza dell'orario di chiusura non venne regolarmente mantenuta, giustificando anche, da parte degli agenti, l'apprensione che il triste esempio trovi ora, al ripristino della convenzione, altri seguaci.

« Egli è perciò che l' « Unione Agenti di Commercio » si permette ricordare ai signori principali tutti il patto concordemente stabilito, con la piena fiducia che, da parte della S. V., sarà lealmente mantenuta l'osservanza dell'orario di chiusura nei giorni festivi che *dal 15 corrente a tutto 8 ottobre p. v. è Stato fissato alle ore 12 per le manifatture, chincaglie ed affini., ed alle 13 per i coloniali e salsamentaria*

« Sarà così mantenuto integro l'accordo reciproco, cui l'Unione nostra e tutti coloro che hanno mente e cuore onestamente s'inspirano fidenti e concordi. »

***

Ancora nel 1.o corr, l'assemblea dei soci votò un ordine del giorno nel quale si affermava la necessità di far valere ad ogni costo il diritto acquisito, mentre si affermava che riprenderebbesi l'agitazione legale ma franca ed energica, perchè i fatti concordati nel novembre 1901 fossero osservati.

**— Smarrimento.**

Ieri mattina, verso le undici, percorrendo le vie Aquileia, della Posta, piazza Vittorio Emanuele, Mercatovecchio e via Cavour, è stato smarrito un bottone d'oro da polsino da uomo (uso medaglietta portante effige di donna) con catenella.

All'onesto che lo porta alla redazione del giornale sarà rimborsato il valore intero dell'oggetto.

# LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

**Congresso Magistrale Veneto.** — A questo Congresso che si terrà nei giorni 16, 17 e 18 agosto p. v. hanno già dichiarato di partecipare gli on Credaro Fradeletto, Caratti, Girardini e Valle.

Ecco i temi che si svolgeranno:

1· Avocazione della Scuola elementare alla Provincia. *Relatore* M o E. Fornasotto, 2. Istituzioni sussidiarie alla Scuola: Ricreatorii civili. *Relatore* prof. P. Guseo. Refezione scolastica. *Relatore*. M o C. Fattorello. Provvedimenti igienici. *Relatore* prof. Lovadina. Gabinetti e biblioteche. *Relatore* M.o G. B. Da Canova. 3.o Ricostituzione della Federazione Veneta. *Relatore* dott. Lorenzini.

I membri della Direzione dell'Associazione Magistrale Friulana, sono invitati alla riunione di domenica 19 luglio alle ore 10 e mezza ant. per trattare sul seguente ordine del giorno: 1.o Disposizione per il congresso; 2.o affari di ordinaria amministrazione.

**— Teatro Nazionale.**

Applausi anche ieri sera al clowns musicale Bosofort, al bravo atleta Carlo Petri, alla famosa Marly Petrat giocoliera con mazze infuocate, alle spigliate canzonettiste Italia Reale e Marly d'Arrey, alla graziosa romanziera Lina Grisovalli, ed al prestidigiatore sig. Relaj. Questa sera riposo.

Domani alle ore 8.30 pom. gran serata in onore dell'artista direttore signor « *Bow fort* » distinto clown musicale - elettrico il quale eseguirà nuovo repertorio ed eccentricità.

Venero diminuiti i prezzi d'ingresso e precisamente: Platea cent. 30, Loggia cent. 50.

**Banca Popolare Friulana di Udine.**

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

*Situazione al 30 Giugno 1903.*

**XXIX. Esercizio.**

ATTIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Numerario in Cassa | | L. | 123,705.85 |
| Conto Cambio valute | | » | 6,504.25 |
| Effetti scontati | | » | 3,636,150.63 |
| Valori pubblici | | » | 617,795.99 |
| Compartecipazioni Bancarie | | » | 45,000.— |
| Deb. in conto corr. garantito | | » | 680,260.79 |
| Anticipaz. contro depositi | | » | 17,420.60 |
| Riporti | | » | 227,769.25 |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » | 319,239.83 |
| Debitori diversi | | » | 4,669.23 |
| Stabile di propr. della Banca | | » | 29,600.— |
| Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia | | » | 28,499.68 |
| Effetti per l'incasso | | » | 66.— |
| | | L. | 5,736,682.10 |
| Valori di terzi in deposito | | | |
| Depos. a cauzione di Conto Corr. | L. 889,864.— | | 2,505,608.13 |
| Depositi a cauz. antecipazioni | » 22,539.— | | |
| Depositi a cauz. dei funzionari | » 97,600.— | | |
| Depositi liberi | » 1,495,605.13 | | |
| Totale dell'Attivo | | L. | 8,242,290.23 |
| Spese d'ordinaria amministrazione | L. 13,325.06 | | |
| Tasse Governative | » 16,170.88 | | |
| | | L. | 29,495.94 |
| | | L. | 8,271,786.17 |

PASSIVO.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 | L. 400,000.— | | 583,000.— |
| Fondo di riserva | L. 183,000.— | | |
| Differenza quotazione valori | » | | |
| | | L. | 52,964.88 |
| Dep. a Risparmio | L. 1,537,348.58 | | 4,086,404.81 |
| » a picc. risp. | » 138,556.30 | | |
| » in cont. corr. | » 2,410,499.93 | | |
| Ditte e Banche corrispondenti | | » | 823,326.66 |
| Creditori diversi | | » | 62,511.24 |
| Azionisti conto dividendi | | » | 1,589.50 |
| Assegni a pagare | | » | 370.— |
| Fondo prev. impiegati { Valori | 28,499.68 | » | 31,721.07 |
| { Libretti | 3,221.39 | | |
| | | L. | 5,641,888.16 |
| Valori di terzi in deposito come in attivo | | » | 2,505,608.13 |
| Totale del Passivo | | L. | 8,148,496.29 |
| Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi | L. 77,351.40 | | |
| Risc. esercizio prec. | » 46,938.48 | | |
| | | L. | 124,289.88 |
| | | L. | 8,271,786.17 |

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco
Girolamo Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

**Operazioni della Banca.**

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — **Sconti coupons** pagabili nel Regno; — **accorda convenzioni** su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — **apre conti correnti** con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — **Costituisce riporti**, a persone o ditte notoriamente solventi. — **S'incarica dell'incasso Cambiali** pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della **Banca d'Italia** e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

**Camera di Commercio di Udine.**

*Cambi (chèques — a vista).*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.99 |
| Londra (sterline) | 25.11 |
| Germania (marchi) | 123.13 |
| Austria (corone) | 104.90 |
| Pietroburgo (rubli) | 265.34 |
| Rumania (lei) | 98.70 |
| Nuova Jork (dollari) | 5.14 |
| Turchia (lire turche) | 22.69 |

## Gli spiccioli della cronaca

— Ieri alle 9 pom. al nostro Spedale fu medicato Augusto Batello di Luigi, d'anni 17, muratore da Udine, per ferita lineare interessante i cagnoni integennanti alla regione parietale di sinistra, riportata accidentalmente. Guarirà in giorni 7.

— Pietro Mulino fu Giuseppe, abitante in Chiavris 63, facchino presso Quargnolo, alle ore 7 pom. di ieri, depositò all'uficio di vigilanza urbana, due sacchi di grano del peso di kg. 55 ch'egli trovò abbandonati in mezzo alla Piazza XX Settembre.

# A processo finito.

### Ancora della sentenza.

Dunque la sentenza nel processo Pignat contro *Giornale di Udine*, assolve gli imputati dott. Isidoro Furlani direttore, Giovannino Tenca Montini redattore, Ottavio Quargnolo gerente e G. B. Volpe comproprietario (l' ultimo, quale civilmente responsabile); e condanna il querelante Luigi Pignat assessore comunale nelle spese processuali e nella tassa di sentenza.

Questa importerà lire 120. —, poichè si tratta di tre imputati (per un imputato l. 60. —, per due lire 90. —, per tre o più lire 120. —); e le spese non saranno tanto gravose pel condannato, restando sotto le mille lire, a giudicare a occhio e croce; poichè, meno il primo dibattimento, inscenato con lusso straordinario di testimoni fatti venire e da lontano e da vicino, il secondo non costerà molto: i testimoni concittadini non hanno diritto a indennità; da fuori, se ne chiamarono pochissimi.

Il *civilmente responsabile* aveva chiesto la condanna del Pignat anche nei danni da liquidarsi eventualmente in separata sede; ma il Tribunale non ammise la domanda.

*Finanziariamente*, non è una sentenza rovinosa per il querelante; *moralmente*, la condanna non intacca l'onorabilità del Pignat: egli era e resta, nella stima di tutti, un galantuomo: tale lo dissero i testi di accusa, ripetendo dinanzi al Tribunale che provarono impressione disgustosa leggendo un'accusa di mistificatore che essi ritennero a lui diretta; tale lo dissero i testi di difesa, che o giudicarono la mistificazione imputabile ad altri o espressero avviso non potersi biasimare il Pignat anche se non avesse presentato l' ultimo certificato delle classificazioni riportate da sua figlia, perchè non tassativamente richiesto, e perchè nessuno è obbligato a produrre documenti a lui dannosi: sarebbe un « veramente buon uomo » chi lo facesse. L'unico appunto al Pignat, e venne dal Pubblico Ministero, si fù ch' egli avesse prestato il suo nome — col produrre la querela — ad uno sfogo di passioni partigiane.

Appello contro la sentenza non si avrà: non dalla Parte Civile, che non ne ha diritto; non dal Pubblico ministero o dalla Difesa, che videro accolte le loro domande.

### Le impressioni.

Il *Friuli* affermò ieri che il dibattito ha « tanto appassionato la cittadinanza. » Non ci sembra, veramente: un certo interesse alla causa, il pubblico lo prendeva, è naturale: ma vi furono altri dibattimenti pei quali si interessava molto più — con l' intervenire più numeroso alle udienze, così da affollare non soltanto l'aula ma e l' antisala e i corridoi, facendo persino *coda* su per le scale; e col discuterne animatamente e passionatamente in ogni crocchio.

Soltanto jer l'altro, dopo che parlò il Pubblico Ministero (dott. Tescari) i discorsi in città si fecero più generali e vivaci; e maggiormente ancora dopo la sentenza. Dalla Provincia, pochissimi i venuti al processo — mentre assai numerosi furono in altre occasioni: pochissimi, e solo fra quelli che hanno più diretti rapporti con il partito dei popolari. E provarono una delusione, in quanto si aspettavano di assistere a un memorabile duetto oratorio con repliche e controrepliche....; mentre, poichè il dott. Tescari concluse per l' assoluzione, il duetto sfumò, non parendo alla Difesa di venir a guastare, col proprio intervento, l' impressione ch'egli aveva prodotto con l'esposizione chiara ed efficace del suo ragionamento obbiettivo.

* * *

I commenti dipendono, in genere, come avviene delle cose tutte che si attengono alla vita pubblica, dal partito nel quale uno milita: e così taluni giudicano la sentenza come inaspettata e ingiusta, altri come giustissima e preveduta e l' unica possibile. Già lo aveva ripetuto il presidente delle udienze, giudice dott. Zanutta, invitando il querelante Pignat a portare il ramoscello d' ulivo:

— Una sentenza non può accontentare tutti.

Figurarsi poi in casi come questo !... e con un giudizio così netto e reciso !..

Pure, la maggioranza dei cittadini che noi avvicinammo trova che si è fatta giustizia; e trova ancora che la sentenza non colpisce moralmente il Pignat, galantuomo e buon uomo prima e dopo la condanna; ma qualche altro, il quale dovrebbe sentire il colpo. Sanziona, cioè, il giudizio del Tribunale, quello ch'era fin dall'ottobre nella coscienza della quasi universitalità dei cittadini: che la Commissione, assegnando la grazia alla figlia del Pignat, commise un atto ingiusto, violando lo Statuto della Commissaria Uccellis che limitava l' età delle concorrenti al dodicesimo anno — mentre la Pignat era nel tredicesimo, poichè aveva compiuto dodici anni e otto mesi: e l'atto ingiusto era tanto più da biasimarsi, perchè favoriva un assessore e promanava da una Commissione ch'era presieduta da altro assessore.

L'ingiustizia di quell'atto, moralmente, il Tribunale condannò; e noi plaudiamo. E tanto più schietto e sentito è il nostro plauso, inquantochè la sentenza — della quale non si conoscono ancora le motivazioni: onde le nostre sono soltanto *impressioni sommarie* desunte dallo svolgersi del dibattimento — la sentenza, diciamo, viene a confermare questa massima che ci sembra giusta: esser dovere della stampa d' insorgere ogni qualvolta nelle pubbliche amministrazioni si commettano ingiustizie o favoritismi.

Noi, come già nel tempo della polemica, ci fermiamo al *criterio dell' età* perchè quello ci sembra *indiscutibile*: l' aritmetica, come disse il dott. Tescari, non è un' opinione; e mentre tutto il resto — apprezzamenti sul grado di profitto negli studi, sulle condizioni economiche della famiglia, sui meriti maggiori o minori del costei capo — nel caso attuale specialmente, era elastico; non si poteva dire che quel criterio lo fosse. Chi entra nel tredicesimo anno sia pure con un giorno, non avrà tredici anni, ma ha già compiuto il dodicesimo, il suo dodicesimo anno è già passato. Se lo Statuto della commissaria avesse detto dai sette ai dodici anni, la cosa era ancora discutibile: ma esso dice dal settimo al dodicesimo, e come furono (e esserlo dovevano) ammesse graziande che non avevano ancora sette anni ma erano nel settimo anno — cioè avevano compiuto il sesto — così *non si doveva* (e fu atto biasimevole il farlo) *ammettere* chi aveva compiuto il dodicesimo anno, benchè non avesse ancora tredici anni. La tabella prodotta in Tribunale, del resto, e pubblicata nel *Giornale di Udine*, con i dati dal 1833 al 1902 — un periodo di settant' anni — è lì a dimostrare come tale criterio sia stato costantemente osservato.

* * *

Nell' ottobre passato, quando fervevano le discussioni, abbiamo stampato che sarebbe stato dovere del R. Prefetto — a norma della Legge sulle opere pie — di richiamare la deliberazione della Commissaria Uccellis ad esaminare se violasse la legge, cioè lo Statuto proprio. Il comm. Doneddu non lo fece: e noi crediamo ancora che abbia avuto torto di non farlo. Ma forse ne lo dissuasero alcune considerazioni che allora si facevano valere dai difensori della Commissione e del suo presidente assessore avv. Franceschinis, relatore: e cioè che *altri casi* nella medesima commissaria si fossero avuti, nei quali all'articolo risguardante l' età si era data un' interpretazione più larga; e che interpretazione consimile si era data allor allora nel caso del maestro De Caneva di Codroipo concorrente ad un posto presso le scuole comunali.

Senonchè, la tabella qui sopra ricordata dimostra che gli *altri casi* nella commissaria, almeno da settant' anni retro, non esistevano; e il voto del consiglio comunale sul caso Caneva, pronunciato in quello stesso mese d' ottobre, contro l' ammissibilità di lui al concorso comprovava che anche la maggioranza del consiglio comunale era di avviso che le leggi si dovessero rispettare. Onde nuova conferma riceve il nostro pensiero che ebbe torto l' Autorità tutoria di non occuparsi della cosa.

Ed ebbero torto maggiore i danneggiati dall' atto ingiusto della Commissione, che non ricorsero: i cittadini dovrebbero assuefarsi a non sopportare ingiustizie, mai, specialmente da chi amministra la cosa e il denaro di tutti; perchè non è il solo danno loro ch'essi quietamente soffrono, ma con l' acquiescenza loro autorizzano quegli amministratori a non essere scrupolosi neppure verso gli altri.

Se ci fosse stato un ricorso, la Prefettura avrebbe dovuto occuparsene — come si occupò in altri casi per altre amministrazioni: e una sua decisione avrebbe, noi crediamo, riparato all' atto ingiusto compiuto in buona fede dalla commissione.

* * *

Venendo più intimamente allo svolgersi dei due processi, così crediamo poter sintetizzare il nostro pensiero:

Il *primo dibattimento* fu (o parve, non soltanto a noi, ma a moltissimi) piantato non già per rivendicare l' onorabilità del Pignat, ma per atterrare moralmente il dott. Furlani: ora si raggiunse lo scopo contrario: i testimoni venuti da Milano, da Roma, da Firenze, o ne confermarono l' onorabilità di cittadino e di pubblicista, o nulla dissero che quella onorabilità intaccasse, così che molti, i quali si figuravano chissà quale leggenda obbrobriosa intorno al nome di lui, si videro per reazione sospinti a ridargli intiera la loro stima; anche nel secondo dibattimento, si tentò di portare la causa sul terreno delle passioni politiche — e si ebbero testimoni posti in cattiva luce soltanto per il partito nel quale militano o per le persone che avvicinano: così che lo stesso Pubblico Ministero ebbe a deplorare nella sua requisitoria questa « accensione di fuochi artificiali», che aveva lasciato in fine soltanto carta bruciata; ma anche questa volta il tentativo fallì: il pubblico che assisteva al dibattimento non si appassionò gran fatto.

* * *

Il *Crociato* di ieri sera così conclude, riservandosi altri commenti quando conoscerà la motivazione della sentenza:

« Il Tribunale fu oggi, pel partito radicale udinese — non pel sig. Pignat — un vero Sedan ».

Noi crediamo esagerato, questo giudizio: le conseguenze di tale sentenza non saranno di tale portata. Ma certamente, se il sentimento della dignità personale non è una parola vana, la sentenza che condanna Luigi Pignat materialmente e più condanna moralmente altri, avrà le sue conseguenze anche nella vita pubblica locale.

## Notizie dell'Esposizione

**Gli uffici dell' Esposizione.** — La Presidenza generale del Comitato esecutivo ha sempre la sua sede presso la Camera di Commercio.

Il Riparto I. (Industria) ha ora il proprio ufficio nella sede dell' Esposizione (ex Campo dei giuochi).

Il Riparto II. (Istruzione, educazione, igiene, cooperazione ecc.) ha l' ufficio al I. Piano del Liceo.

Il Riparto III. (Agricoltura) ha l' ufficio all' Istituto tecnico.

**I biglietti d' abbonamento** oltre che presso la sede del Comitato esecutivo, trovansi pure in vendita presso le librerie Bardusco (Mercatovecchio) Gambierasi (Via Cavour) e Tosolini (Piazza V. E.)

### Il programma per inaugurare l'Esposizione.

Sabato 1 agosto seguirà l' inaugurazione solenne della Esposizione regionale col seguente programma:

Ore 10. — Inaugurazione, con intervento di S. E. il Ministro Carcano. Avranno libero ingresso gli invitati (e si calcolano oltre i quattrocento) e gli abbonati; il pubblico non sarà ammesso.

Ore 10 a 12. — Concerti musicali nel recinto della Esposizione.

Ore 13. — Banchetto, di circa trecento coperti, nel salone della Esposizione; parteciperà anche il Ministro.

Ore 17 a 21. — Concerti.

Ore 21. Apertura del Teatro sociale col Tannhäuser; e del Teatro di Varietà nel recinto della Esposizione.

## Comune di Sacile.

*Avviso di concorso al posto di Maestra*

A tutto 31 luglio p. v. è aperto il concorso per titoli al posto di Maestra della Scuola unica mista di questa frazione di S. Giovanni del Tempio cui va annesso l' annuo stipendio di L. 700 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno la loro istanza a questo Municipio non più tardi del termine suddetto, corredata da tutti i documenti prescritti dalla legge in vigore ed in particolarità dal Regolamento generale scolastico 9 ottobre 1895 N. 623, oltre a quelli creduti di proprio interesse.

La elezione avrà luogo per un triennio di prova e la eletta dovrà assumere il servizio col 1 settembre p. v.

Sacile, 8 giugno 1903.

Il Sindaco.
205 *Cav. Giuseppe Lacchin*

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

Stamane alle ore 6 dopo lunga e penosa malattia spirava nel bacio del Signore

## Antonio d' Este

Negoziante integerrimo.

La moglie Giuseppina Foramitti, la figlia Anna, il genero Ugo Bellavitis, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Per espresso desiderio del defunto si prega non inviare fiori nè corone.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore otto.

La presente serve quale partecipazione personale.

### Ringraziamento.

La famiglia Bruseschi, profondamente commossa, ringrazia riconoscente tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza in cui sia vide orbata del suo caro angioletto, accorsero numerosi o mandarono persona con fiori e ceri ad accompagnare all' ultima dimora l' adorata salma.

### COMUNICATO.

**Una parola di elogio** mi sento in dovere di pubblicare all' indirizzo di un ottimo industriale, di un vero gentiluomo. Ho visitato recentemente la *Fabbrica* di Tolmezzo — alla quale si conserva il nome storico tradizionale — di proprietà del cav. Dante Linussio. E, ripeto, sento il dovere di pubblicamente esprimere la mia lode e ammirazione a questo benemerito, per la sua bontà. Egli che potrebbe, come tanti fanno, vivere oziando, e dedica invece l' ingegno e l'opera al prosperamento di un' industria che dà pane a tante e tante decine di operai; egli che sa meritarsi l' affetto dei dipendenti e di tutti i concittadini, senza albagie; egli è veramente un cavaliere di fatto, e non come tanti altri baldanzosi che lo sono di nome soltanto: veri *pigmei* gracchianti sui quali cadde la croce chissà da chi e con quali mezzi buttata sul loro petto !..

Questo volli dire con la mia solita franchezza, anche se la mia pubblica testimonianza di lode potrà offendere l' ottimo cav. Dante Linussio, modesto come tutte le persone di vero merito.

Udine 17 luglio 1903.

*Giuseppe Nonino.*

APPENDICE 25

# A Villa Oliveta

Giorgio comprese tutta la gravità del suo compito. Rimase solo con Adriana, silenziosi: lei, suo malgrado, triste, con un pensiero, con una domanda che le martellavano il cervello ed il cuore, ma che non trovavano la strada di uscire dalle sue labbra; lui preoccupato e pensoso, incapace di trovar la parola con cui cominciare.

— Mastro Giorgio, cos'avete? — ruppe ella bruscamente il lungo silenzio: ma quella domanda mirava ad aprire la via ad un'altra risposta.

— Un gran dolore, bambina mia, un gran dolore... Quel povero figliuolo...

— Roberto?... Gli sarebbe successa qualche sventura?

— Adriana, Adriana.... coraggio!

— Parlate, parlate, Giorgio, ve ne scongiuro... Morto forse?...

— No... Sappi che il vecchio conte di Molère lo accusò d'assassinio, e il povero ragazzo è divenuto pazzo.

— Pazzo?!... Roberto?!...

— Lo hanno condotto stamani all'ospitale di Bordeaux... Adriana... Figlia mia!.. Bambina mia!...

Ma Adriana non ascoltava più Fattasi bianca bianca, arretrò qualche passo, poi cadde riversa, priva di sensi. Accorse il vecchio padre anelante, accorsero le fantesche.. Di lì a non molto ella rinvenne. Pareva però sempre come in uno stato d'intorpidimento morale. Poi gli occhi suoi riacquistarono l'espressione di una piena coscienza. Dal dolore dipinto sul volto di tutti comprese che il suo non era stato un triste sogno...

— Attaccatemi la cavallina — disse risoluta. — Vado da lui!...

CAPITOLO IX.

Niente di più triste, di più lugubremente triste d'un ospitale, specialmente durante la notte. Alla debole luce delle lampade velate che rischiarano quelle doppie file di letti, sembra di trovarsi in un sepolcreto, tra una fila di tombe velate da bianchi sudari... La differenza ahimè! purtroppo non è grande: forse non è peggiore, la tomba, del letto ove giacciono gli sventurati, cui la favilla dell'intelligenza si è spenta... Eppure, nello scorgere quei pallidi volti disfatti dal male e dai quali traspare l'incoscienza, ancora l'egoismo dell'animo nostro è più forte della pietà, e il primo pensiero è quello d'abbandonare senz'indugio quell'albergo del dolore.

Ma Adriana aveva il cuore troppo pieno di tristezza, per preoccuparsi di sè medesima.

Arrivando con Giorgio all'ospitale, ella si presentò al direttore. Ci fu bisogno di vari permessi prima di poter giungere presso il fidanzato; infine, dopo molte volte ch'ella rifaceva la via dall'ospizio all'albergo con il fedele compagno, fu dal medico di turno accompagnata in sala.

Accanto al letto del povero pazzo, era seduto un gendarme. Alla vista del medico che s'appressava con una donna, si alzò portandosi la mano al berretto.

— Come sta? — domandò laconicamente il dottore.

— Meglio, molto meglio.

— Ebbe nuovi assiti da questa mattina?

— No; fu tranquillo; credo sia addormentato.

Il medico s'appressò al letto, prese il braccio di Roberto ed ascoltò il polso; poi scuotendosi la testa:

— Dorme come voi! — fece dolcemente, rivolto all'Adriana.

— Mi permette di parlargli? — implorò sommessa la fanciulla?

— Certamente; ma dubito non vi riconosca.

Senza replicare, Adriana si chinò sul letto e mise la sua manina in quella del fidanzato.

— Roberto — disse semplicemente.

— Sono io!

Dal mattino, Roberto era assopito profondamente e quasi non aveva mai dato segno di vita. Al suono dolcissimo della voce ben nota egli parve risvegliarsi: trasalì, si scosse, aprì gli occhi e con un affettuoso sorriso mormorò:

— Adriana!

Era la prima parola che pronunciava dacchè l'avevano condotto al manicomio.

— Vedete bene che non è pazzo, dottore — osservò piano la giovanetta al vecchio medico. — Egli mi ha riconosciuta!

— Strano veramente — borbottò il sanitario annusando una grossa presa di tabacco. — Parlategli, ascolto volentieri.

— Hai sofferto molto, vero Roberto? riprese Adriana.

— No — fece egli con indifferenza.

— Questo buon dottore ti guarirà e noi torneremo a Villa Oliveta insieme, Ti figuri la gioia di papà, rivedendoti!

— Tuo padre? tuo padre? — e ripetè più volte questa parola, come sorpreso.

— Ma sì Roberto; si direbbe che tu non lo conosca.

— No?!... Tuo padre?!...

Le lacrime velarono gli occhi di Adriana. Ella si ritirò per asciugarle, ma si riabbassò tosto nuovamente presso il volto del suo adorato, e lo informò:

— Giorgio è qui con noi.

— Giorgio! — mormorò il povero pazzo; e parve come cercare nei suoi ricordi questo nome, con uno sforzo evidente e penoso.

— Sicuro! Giorgio, il barcaiuolo, l'amico di papà, il nostro migliore amico.. Non lo ricordi più?

— No!

(Continua)



## DOMANDE e OFFERTE.

RICERCANSI prontamente bravi lavoranti orefici. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 15

BICICLETTA da signora elegante e nuova vendesi a condizioni favorevoli. Rivolgersi amm. del Giornale.

A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

IMPORTANTISSIMO!!! Nell'interessi degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

OCCASIONE FAVOREVOLE Vendonsi alcune vetrine usate, adatte per la prossima Esposizione.
Rivolgersi fuori porta Aquileia Viale XXIII Marzo N. 18. 13

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.



Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco